

IL PRESIDENTE

Roma, 2 luglio 2009

*Illustrissimo Ministro,*

a nome della Giunta Le esprimo il cordoglio per l'immane tragedia ferroviaria di Viareggio e nel contempo piena solidarietà per le azioni politiche e le responsabilità che in questo frangente Le competono.

Mi preme anche sottolineare come questa sciagura non può e non deve costituire il pretesto per rallentare quel processo di rilancio del cargo ferroviario che passa attraverso la liberalizzazione delle attività, la semplificazione normativa, il riassetto dell'attuale modello di governance del Gruppo FS e la messa a disposizione del mercato degli assets ferroviari pubblici. Temi sui quali Ella ha già ampiamente discusso e convenuto una linea strategica con la Confetra.

Purtroppo, nonostante tutti gli sforzi già profusi e da approfondire in tema di sicurezza, qualche nave continuerà ad affondare, qualche aereo a precipitare e qualche treno a deragliare, e non può essere certo equiparato alla liberalizzazione l'uso di carri ferroviari stranieri, disciplinato dall'Union International Chemin de Fer (UIC) sin dal 1922.

Non è piacevole assistere al degrado del trasporto ferroviario pubblico, senza che vengano poste le condizioni per il dispiegarsi delle grandi potenzialità dell'imprenditoria privata, la sola in grado di garantire, senza risorse a carico dello Stato, uno sviluppo equilibrato del cargo ferroviario italiano.

Le rinnovo i sensi della mia stima e amicizia e La saluto con viva cordialità

Ferdinando Albini



---

Egregio Signore  
Sen. Altero Matteoli  
Ministro delle Infrastrutture  
e dei Trasporti

---